UNIONE GENERALE DEL LAVORO
TELECOMUNICAZIONI CALABRIA

Segreteria Regionale UGL Telecomunicazioni Calabria
segreteria@ugltlccalabria.it

COMUNICATO

Diamo voce alla nostra Dignità

L'UGL Telecomunicazioni ha proclamato uno sciopero per l'intera giornata del 26/04/2012 con presidi davanti alle Prefetture, ai quali parteciperanno i dipendenti dei Customer Care 187 commerciale di Telecom Italia. L'iniziativa nasce a seguito alle assemblee tenute con i lavoratori di Reggio Calabria e Cosenza, dalle quali è emersa la preoccupazione che ormai pervade i dipendenti, increduli e impotenti rispetto alle notizie sui possibili nuovi scenari organizzativi che rimbalzano di ora in ora, che rendono superflua l'abnegazione posta nello svolgere la prestazione lavorativa. Anche dagli incontri che sono stati fatti in questi giorni tra la T.I. e le OO.SS, non giungono notizie rassicuranti, tutt'altro, si apprende di ulteriori ricollocazioni di personale, chiusura di sedi che comporteranno altri esuberi e, si paventa la conferma e ampliamento del CDS, tutte manovre che generano fra i lavoratori ulteriore incertezza circa il proprio futuro in azienda.

Eppure, solo poco tempo fa i C.C. avevano accolto responsabilmente, turni schizofrenici, ritmi lavorativi snervanti, richieste di performance commerciali fondate su proposte risibili, oltre a subire velatamente confronti ingenerosi che li pongono in competizione rispetto agli outsourcing privati (qualità, competenza fornita e **costi**).

Le riorganizzazioni succedutesi in questi anni non hanno sortito alcun effetto, né di crescita, né di consolidamento sul mercato delle telecomunicazioni e, se ora la crisi che riguarda il settore ne frena lo sviluppo, mal si concilia con "l'aggressione" commerciale posta dagli altri competitors che attuano campagne pubblicitarie competitive e più vantaggiose di quelle intraprese da un management T.I. , legato a vecchie logiche conservatrici (Tim docet). Nei fatti, la mission ha riguardato solo tagli di personale e "traslochi" di attività, anche aldilà dei confini nazionali (delocalizzazione).

Eppure, Telecom Italia nell'ultima semestrale ha dichiarato un utile di circa 1.500mln di euro, saranno da ascriversi a qualcuno questi ricavi ?

Di contro, in un momento di congiuntura economica, come si motiva la messa in discussione per il riconoscimento del **P**remio **D**i **P**roduzione, legato unicamente ai risultati raggiunti ?

Questo non è eticamente concesso a un'azienda che si prende il "lusso" di **DISTRIBUIRE DIVIDENDI AGLI AZIONISTI, diversamente, destinandoli in investimenti sulla rete e su nuove tecnologie necessarie al rilancio in un mercato continuamente fluttuante.**

Siamo stati facili profeti quando, abbiamo da subito denunciato l'accordo sottoscritto sulla riorganizzazione dei C.C., avendo compreso che altre erano le prerogative, peraltro espresse dall'AD di Telecom Italia: AZZERARE in pochi anni i C.C. di Telecom Italia per trasferirne le attività.

Da sempre la nostra posizione è stata critica sulla riduzione degli orari e sull'eliminazione dei festivi/domeniche, che si traduce nella lenta e inesorabile chiusura, motivo per il quale è superfluo affrontare, allo stato dell'arte, argomenti che riguardano orari, turni ecc, se da qualche tempo siamo chiamati a rincorrere mobilità, esuberi, ricollocazione di personale, piuttosto che discutere e disporre un **Piano Industriale** che possa effettivamente dare slancio e affidabilità a una azienda leader nelle telecomunicazioni.

SOLO COSÌ, SI GARANTIRA' L'AGOGNATA SERENITA' E SICUREZZA OCCUPAZIONALE RICHIESTA DAI LAVORATORI, AL FINE DI GARANTIRNE IL BENESSERE FAMILIARE E SOCIALE, QUALE "DIRITTO FONDAMENTALE DI OGNI INDIVIDUO ".

Siamo fiduciosi sull'attenzione che i colleghi vorranno porre per la buona riuscita dell'iniziativa, certi del sostegno di quanti hanno sentito e sostenuto la necessità di denunciare all'opinione pubblica la grave situazione, senza avere la pretesa che da esso si possa modificare il corso degli eventi, ma consci che occorre risvegliare le coscienze per affermare che la **dignità dei lavoratori non potrà essere da alcuno mortificata**.

L'UGL vuole riaffermare la centralità dei lavoratori, non si faccia cadere nel vuoto questa "occasione" , per dare inizio ad un nuovo corso sindacale, non ci si abbandoni al **fatalismo** che caratterizza frequentemente "noi gente del Sud".

Terminiamo, facendo nostro l'invito che da qualche tempo esprime il Segretario Generale dell'UGL quanto sostiene che **: la vera forza dei lavoratori è L'UNITA' Sindacale**, noi ne siamo convinti e **mai** faremo mancare il nostro appoggio sui grandi temi che riguarderanno la salvaguardia del lavoro.

Cosenza, 23/04/2012

Segreteria Regionale/Provinciali
RSU Ugl Tlc